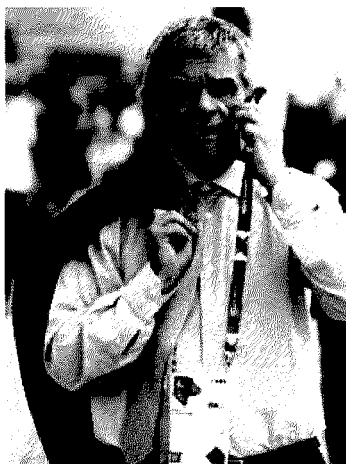


L'INTERVISTA

“Da Delrio
con 2 opzioni
per finire
la Asti-Cuneo”

STEFANO PAROLA



“

Chiamparino e l'A33
“Presto dal ministro:
la priorità è ultimarla
anche se il progetto
è sbagliato”

A PAGINA VII

Grandi opere

“Andrò da Delrio con due opzioni per completare la Asti-Cuneo”

Chiamparino e l'autostrada monca Presto un incontro con il ministro

STEFANO PAROLA

PRIMA si toglie un sassolino dalla scarpa: «Sto seguendo la vicenda da ben prima che l'onorevole Alberto Cirio mi invitasse a farlo, come il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi può confermare». Poi il governatore Sergio Chiamparino spiega: «Pochi

IL PRESIDENTE
SERGIO CHIAMPARINO

Finire l'A33
è la priorità assoluta
Poi in un accordo
con il gruppo Gavio
metterei la “corda”
della Tangenziale e
il nodo di Ivrea



PER SAPERNE DI PIÙ
Gli altri servizi sull'Asti-Cuneo si
leggono sul sito torino.repubblica.it

LA PROTESTA
Sindaci,
consiglieri e il
presidente degli
industriali Biraghi
durante una
manifestazione
sull'Asti-Cuneo



giorni fa ho chiesto un incontro al ministro Delrio per sbloccare la vicenda del completamento dell'Asti-Cuneo. Mi ha risposto che è all'estero e che appena rientra fisseremo la data».

Presidente Chiamparino, Biraghi propone di togliere la concessione della A33 al gruppo Gavio. Concorda?

«Su questo punto sono d'accordo con il sindaco di Alba Marello, quando dice che togliere loro la concessione li renderebbe felici. Di lì non passa nessuno. Del resto, l'autostrada è stata fatta con un progetto sbagliato e ti costringe ad andare verso Savona per arrivare a Cuneo. È chiaro che così ci passa poca gente. Però l'infrastruttura va ultimata».

Come si esce da questa impasse?

«Partiamo dal fatto che in Piemonte, tranne la A26 Gravelona Toce-Voltri, tutte le altre 7-8 concessioni riguardano in un modo o nell'altro il gruppo Gavio. Io vedo due strade possibili. Quella che mi sembra più limpida è di mettere a gara le concessioni, lavorando su un lotto che favorisca un accorpamento di questa giungla di concessioni».

L'altra strada?

«Se in questo modo si rischiasse di sollevare ricorsi o di causare l'aumento dei pedaggi, si può cercare un'intesa su una procedura, nell'attesa di arrivare a fare le gare. La concessione

dell'Ativa scade quest'anno, la Satap nel 2017, la Torino-Milano tra dieci anni. Si può valutare un termine che non vada oltre i dieci anni accorpando le concessioni e chiedendo in cambio di fare alcuni interventi, tra i quali la connessione tra Alba e Cherasco della A33 deve essere una priorità assoluta».

In tutta questa partita, chi ha il pallino in mano?

«In un caso o nell'altro, bisogna prendere una decisione, mettendo in conto tempi e costi. Però è una decisione che deve prendere il ministro».

Il gruppo Gavio dice di essere pronto a partire con i lavori sulla galleria di Verduno non appena il ministero approverà il progetto. È così?

«Non mi risulta che manchi l'autorizzazione. Al contrario, mi risulta che quell'intervento facesse parte della concessione dell'autostrada è che dunque doveva essere realizzato dal concessionario. Se non è così, il governo dia il via libera ai lavori. Ma se fosse così semplice, non capisco che motivo avrebbe il ministero di non dare l'ok».

Si è incontrato di recente con la famiglia Gavio?

«Ho parlato con loro qualche mese fa, quando abbiamo fatto l'incontro all'Expo di Milano sulla logistica nel Nord-Ovest. Loro dicono di essere disponibili a fare l'intervento, mettendone

lo però nel contesto del rinnovo delle gare e delle proroghe. Insomma, mi pare che in questa vicenda tutti abbiano l'esigenza di avere certezza. Bisogna che il nodo sia sciolto da chi ha la responsabilità».

In cambio di una unificazione e di una proroga delle concessioni attuali il gruppo Gavio mette sul piatto 7 miliardi di investimenti. Se così fosse, quali opere riterrebbe prioritarie per il Piemonte?

«La Asti-Cuneo di sicuro. Poi la cosiddetta "corda" della tangenziale di Torino, che sia il progetto originario di corso Marche o una versione più soft. Il terzo intervento potrebbe essere il completamento del nodo idraulico di Ivrea. Le mie però sono indicazioni di massima, tutto va deciso in accordo con la Città metropolitana».

©RIPRODUZIONE RISERVATA